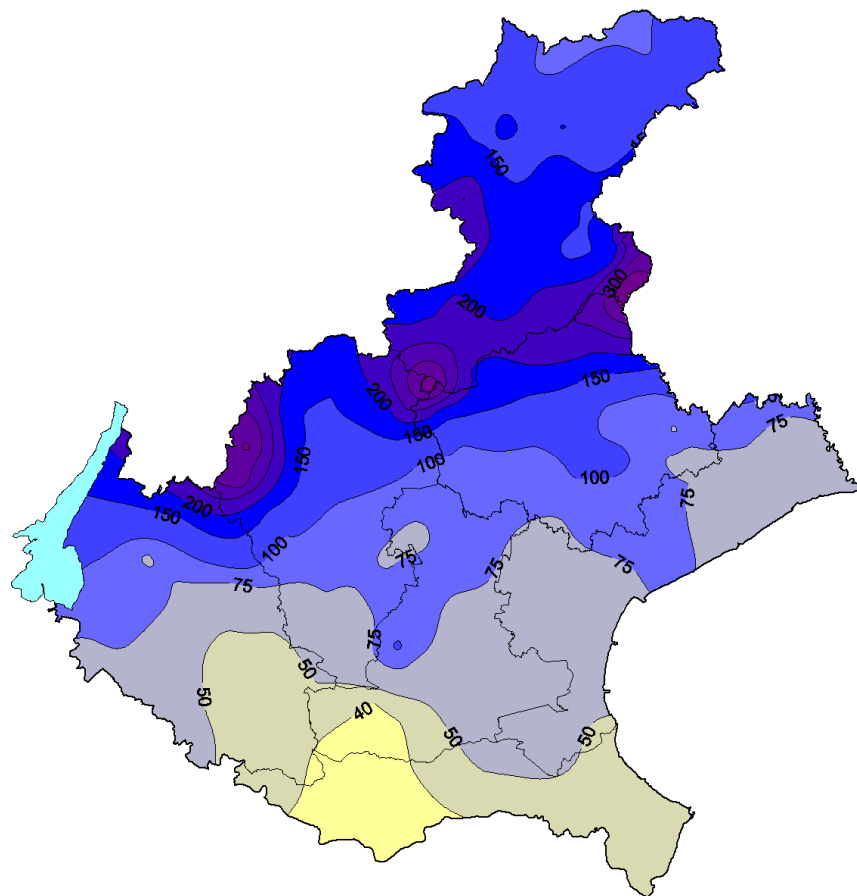
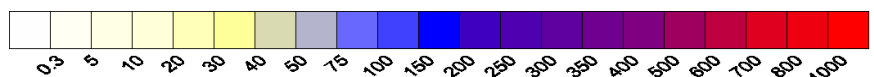


Precipitazioni Nei primi 15 giorni di aprile sono caduti mediamente sul Veneto **108 mm** di precipitazione. La media (1994-2018) dell'intero mese è di 92 mm (mediana 96 mm), pertanto al momento è già presente una situazione di **surplus pluviometrico (+17%)** rispetto agli apporti attesi a fine mese. A livello di bacino idrografico il surplus pluviometrico risulta più marcato sui bacini del Piave (+56%) e del Livenza (+48%), e più contenuto sui bacini del Po (+24%), del Brenta (+11%) e dell'Adige (+10%). Sui bacini della pianura, invece, non sono ancora stati raggiunti gli apporti medi attesi a fine mese, essendo finora caduto circa l'80%-90% delle precipitazioni normali mensili. Le massime precipitazioni sono state registrate dalle stazioni di Cansiglio (Tambre d'Alpago BL) con 409 mm, Valpore (Seren del Grappa BL) con 390 mm, Passo Xomo (Posina VI) con 364 mm, Col Indes (Tambre d'Alpago BL) con 360 mm e Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 347 mm. Le minime precipitazioni sono state osservate a Frassinelle Polesine (RO) ed a Pellizzare (Bagnolo di Po - RO) con 35 mm.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 aprile 2019 (mm)



La seguente tabella riporta i quantitativi (in mm) dei primi 15 giorni di aprile a confronto con la media e la mediana (1994-2018) delle precipitazioni dell'intero mese di aprile.

dal 01 al 15 aprile 2019	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	F.T.C.	LEMENE	LIVENZA	TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	VENETO
caduti	107	69	118	51	72	168	72	166	87	92	76	108
media intero mese	97	76	106	66	85	114	82	106	70	88	80	92
rapporto %	110%	91%	111%	78%	85%	148%	88%	156%	124%	104%	95%	117%
mediana	93	78	104	79	69	105	83	107	72	82	72	96

Nonostante le piogge di aprile rimane tuttora significativo il deficit accumulato dal 01 ottobre su alcuni bacini di pianura (circa 70-140 mm sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, Lemene, Bacino Scolante, Pianura tra Livenza e Piave). Le piogge più significative si sono verificate nei giorni:

- 3: cadono 10-20 mm sulle Prealpi centrali e orientali e sulle Dolomiti centro-meridionali, con 5-10 mm sul Bellunese settentrionale, pedemontana e pianura settentrionale. Sul resto della pianura apporti inferiori a 5 mm, in tendenziale decremento verso sud, con ampie aree che registrano precipitazioni inferiori ad 1 mm. Massimo apporto di 61 mm a Castana - Posina VI;
- 4: precipitazioni diffuse su tutto il Veneto, con apporti di 50-150 mm sulle Prealpi e su gran parte del Bellunese. Sulla pianura cadono 15-40 mm con gli apporti più bassi (5-10 mm) sul Veneziano nord-orientale. Massimi di 240 mm sul Cansiglio - Tambre d'Alpago BL, 229 mm a Passo Xomo - Posina VI e 215 mm a Molini - Laghi VI;
- 5: ancora piogge diffuse su quasi tutto il territorio regionale, con apporti di 15-40 mm sul settore nord-orientale, in decremento verso occidente fino a valori anche inferiori ad 1 mm sull'area del Garda. I massimi apporti sono localizzati sull'estremo settore delle Prealpi orientali, con 100 mm osservati a Roncadin (Chies d'Alpago BL), 89 mm a Col Indes e 83 mm in Cansiglio (entrambe in Comune di Tambre d'Alpago BL);

- 6 e 7: modestissime precipitazioni localizzate sul settore montano;
- 8: precipitazioni generalmente assai modeste (1-2 mm) sul Veneto centrale, sulle Prealpi centro-orientali e sul Bellunese meridionale. Apporti leggermente più consistenti (4-8 mm) sul Bellunese settentrionale (max. 11 mm a Cimacanal - S. Stefano di Cadore BL);
- 9: apporti di 10-15 mm sul Vicentino e sul Bellunese centrale, e di 4-8 mm sul resto del Bellunese. Altrove si osservano apporti di 1-4 mm sull'alta Pianura, sul Padovano e sul medio e basso Polesine (max. 26 mm a Passo Xomo - Posina VI);
- 10: precipitazioni disomogeneamente distribuite su quasi tutta la regione, tranne l'alto Polesine. Apporti di 15-40 mm sulle Prealpi centrali ed orientali, 10-15 mm sul Veneto centrale, Trevigiano, Bellunese centro-settentrionale e su gran parte delle Prealpi occidentali; altrove 1-10 mm. Massimi di 58 mm a Vittorio Veneto TV e 54 mm a Villaggio del Sole - Solagna VI;
- 11: fenomeni diffusi sull'intera regione, con 20-30 mm sul Trevigiano settentrionale e sul Vicentino (ad esclusione dell'area degli Altipiani dove cadono 10-15 mm). Su gran parte della pianura e del Veronese apporti di 10-20 mm, mentre sul Bellunese centro-settentrionale e sul Delta del Po cadono 2-10 mm. Apporti massimi di 58 mm a Valpore - Seren del Grappa BL;
- 12: modesti quantitativi sul Bellunese nord-occidentale (1-10 mm, con max. 11 mm a Malga Ciapela - Rocca Pietore) e ancora più ridotti sulle Prealpi centrali (1-5 mm);
- 13: apporti modesti (1-8 mm) su gran parte del Bellunese e su una limitata porzione delle Prealpi Trevigiane, Vicentine e Veronesi con massimo di 13 mm a Passo Valles BL;
- 14: cadono 1-6 mm sul Bellunese e sulle Prealpi centrali (max. 12 mm a Passo Valles BL).

Riserve nivali Nella prima quindicina di aprile la temperatura dell'aria è stata nella media, con il giorno 1 più mite ed il 14 più fresco. Le nevicate sono state abbondanti, con 150 cm di neve fresca nelle Dolomiti meridionali, 100 cm nelle Dolomiti settentrionali (a 2000 m) e 25-40 cm a 1600 m nelle Prealpi. Nell'episodio del 3-5 la neve è arrivata a bassa quota (sotto i 1000 m). Con questi apporti il cumulo stagionale di neve fresca (01 ottobre-15 aprile) è poco inferiore alla media nelle Dolomiti (-8%, -50 cm di neve) e molto inferiore nelle Prealpi a 1600 m di quota (oltre -50%, -200 cm di neve). **Gli spessori del manto nevoso al suolo sono nella media** con l'indice SSPI (Standardized SnowPack Index) per il bacino del Piave-Cordevole pari a +0,18 (nella norma, valore compreso tra +1 e -1) e l'indice di spessore medio neve al suolo (I-HSmed) nelle Dolomiti pari a 102 cm (94 cm il valore normale). Le riserve idriche (SWE) nel manto nevoso del Piave (relativamente ai sottobacini del sistema idroelettrico) sono convenzionalmente stimabili in 266 Mm³ (SWE 196 mm). Tale valore appare non lontano (-20%) dalla media storica del 15 aprile (331 Mm³) e ben maggiore dei recenti anni più scarsi (2017, 2012, 2005). *Tuttavia si ritiene che la procedura di calcolo fin qui adottata (compresi quindi i valori storici) possa sovrastimare anche sensibilmente, per cui il valore assoluto sul Piave pare più realisticamente stimabile al 15 aprile in 170-175 Mm³.*

Lago di Garda Il livello del lago, in ulteriore crescita dall'inizio del mese, alla data del 15 aprile è ormai **prossimo al valore massimo** per il mese; il livello medio mensile si attesta tra il 75° ed il 95° percentile.

Serbatoi Dopo il repentino aumento di inizio mese andamento in calo del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, su valori al 15 aprile di circa **141 Mm³** (+2.5 Mm³ rispetto alla fine di marzo) corrispondenti all'**84% del volume massimo invasabile**. Questo volume si avvicina al 95° percentile della serie storica (dal 1995) con uno scarto sulla media di +41% (+41 Mm³), poco sotto il valore di metà aprile 2018 e 2009 (massimo storico per il periodo), comunque superiore al 2017 (+26 Mm³) e quasi il triplo del 2003 (+90 Mm³). In particolare risulta praticamente pieno il serbatoio del Mis (al 98% di riempimento, massimo storico per il periodo, +70% sulla media, quasi 10 Mm³ in più del 2012 e quasi 5 volte il 2003), mentre Pieve di Cadore e Santa Croce sono all'80% di riempimento, ben sopra la media (+30%\+35%) e comunque superiori al 2017, 2012 e 2003. Andamento in continua crescita invece (dalla metà di marzo) sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà aprile di **35.7 Mm³** (+11.8 Mm³ dalla fine di marzo), pari al **93% del volume invasabile** (un mese fa il volume era meno della metà, al 40%), sopra la media del periodo (+39%, ossia +9.9 Mm³) e oltre il 75° percentile. Questo volume è ¼ in più di quello presente a metà aprile 2017 (+7 Mm³), poco inferiore al 2012 (-0.8 Mm³) e quasi il triplo del 2003.

Portate Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale sono disponibili dati giornalieri di deflusso solamente sui bacini del Boite (Podestagno), Cordevole (Saviner) e Fiorentina. I dati strumentali evidenziano portate in calo dopo l'incremento di inizio mese, con valori al 15 aprile che si pongono tra la mediana ed il 75° percentile e intorno alla media storica del periodo: più abbondanti sul Boite (+29%), in media sul Fiorentina (+1%) e più ridotte sul Cordevole (-18%). Il contributo unitario si colloca tra 24 e 36 l/s*km² [anche sull'alto Piave a Santo Stefano di Cadore una misura diretta in alveo effettuata il giorno 15 conferma una portata unitaria di circa 33 l/s*km²]. Sostanzialmente

analoga la situazione della portata media della quindicina, che rispetto alla serie storica si colloca al 75° percentile sul Boite (+14% sul valore medio mensile), tra la mediana ed il 75° percentile sul Fiorentina (+9% sulla media) e poco sotto la mediana sul Cordevole (-30% sulla media mensile). I contributi unitari medi risultano tra 24 e 42 l/s*km². Anche sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre deflussi in calo dopo il notevole picco di inizio aprile, con valori comunque ancora sostenuti (tra il 75° ed il 95° percentile) sia come portata del giorno 15 aprile (+34% sulla media del periodo, contributo unitario di 35 l/s*km²) che come portata media della quindicina (quasi doppia della media mensile, +95%, contributo unitario medio di quasi 60 l/s*km²). Deflussi in calo ma ancora relativamente abbondanti anche sull'alto Bacchiglione (Astico a Pedescala e Posina a Stancari) dove i dati strumentali evidenziano **portate superiori alla norma** del periodo sia come valori del giorno 15 aprile (intorno al 75° percentile, +20% e +77%) che come portata media della quindicina (praticamente doppia della media mensile storica, +90% e +130%). I contributi unitari al 15 aprile sono di 56 e 66 l/s*km², mentre il contributo unitario medio della quindicina è rispettivamente di 100 e 93 l/s*km². Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) si mantiene quasi ovunque superiore al volume storicamente defluito nello stesso periodo: +51% sul Boite, +36% Fiorentina, +41% Astico e +26% Posina, mentre è perfettamente in media sul Sonna. Alla data del 15 aprile le portate dei maggiori fiumi veneti, in calo dopo la morbida di inizio mese (che ha interessato solo marginalmente il fiume Po), sono tornate **inferiori a quelle medie** su tutti i principali fiumi. La portata media dei primi 15 giorni del mese si pone tra il 50° ed il 75° percentile sull'Adige a Boara Pisani, sul Brenta a Barziza e sul Bacchiglione a Montegalda, e tra il 5° ed il 25° percentile sul Po a Pontelagoscuro. I deflussi medi al 15 aprile risultano, di conseguenza, superiori alla media mensile storica sull'Adige a Boara Pisani (+9%), sul Bacchiglione a Montegalda (+23%) e sul Brenta a Barziza (+24%) ma assai inferiori sul Po a Pontelagoscuro (-41%).